

LA SICILIA 8/2/2012

# «No alla doppia tassa sull'energia elettrica»

## Confindustria Catania. Domenico Bonaccorsi: «Sperequazione intollerabile, imprese già gravate da costi altissimi»

Cresce tra le imprese di Confindustria Catania la preoccupazione per gli effetti distortivi generati dai provvedimenti del Governo in materia di accise sull'energia elettrica, che stanno facendo gravare sui consumi energetici delle imprese siciliane «una doppia ingiustificata imposizione fiscale».

Con due decreti emanati il 30 dicembre scorso, infatti, il ministero dell'Economia ha disposto a decorrere dal primo gennaio 2012, l'aumento dell'imposta sull'energia elettrica per le utenze civili e industriali, ma anche la contestuale abolizione delle addizionali comunali e provinciali dell'accisa per tutte le regioni a statuto ordinario.

Nelle regioni a statuto speciale, invece, nelle quali il decreto di soppressione non ha trovato immediata applicazione, le imprese

devono fare i conti con un duplicato di imposta: la nuova pesante accise nazionale e in più l'addizionale provinciale, che rimane vigente in attesa che il tavolo sul federalismo fiscale ne definisca le modalità di soppressione. «È una sperequazione intollerabile che va sanata al più presto - dice il presidente degli industriali catanesi Domenico Bonaccorsi - Le imprese sono già gravate da costi altissimi dell'energia e non possono sopportare ulteriori ingiustificati carichi, che si ribaltano direttamente sui costi di produzione, in un momento congiunturale così difficile, dove è essenziale ogni sforzo per garantire crescita e competitività al sistema produttivo». Secondo una stima fatta da Confindustria, per una piccola o media impresa con consumi compresi tra i 200mi-

la e il milione di chilowattora, la sola imposta erariale, quella cioè destinata allo Stato, è lievitata oltre il 125 per cento in più rispetto al 2011. A questa percentuale si somma l'addizionale provinciale che per la provincia di Catania, ad esempio, grava per 11,36 centesimi di euro ogni 1000 chilowattora consumati. «Tale disparità - prosegue Bonaccorsi - che evidentemente penalizza tutte le imprese della nostra regione, è stata già segnalata al ministro dell'Economia da Confindustria Sicilia che ha chiesto l'adozione di un provvedimento urgente per l'eliminazione dell'addizionale provinciale anche nelle regioni a statuto speciale, in altre parti d'Italia, che si sono attrezzate per tempo - conclude Bonaccorsi - l'autonomia statutaria non si è tradotta in uno svantaggio. La pro-

vincia autonoma di Trento, per esempio, per evitare la doppia imposizione, ha già approvato un disegno di legge che prevede l'azzeramento dell'aliquota provinciale sui consumi di energia elettrica, sospendendo immediatamente l'obbligo di versamento degli accenti mensili dell'addizionale da parte delle imprese».

«Mi occuperò al più presto di investire della vicenda il ministero dell'Economia con un apposita interrogazione parlamentare - ha affermato il parlamentare del Pd, Giuseppe Berretta - perché si intervenga immediatamente ponendo fine ad una disparità che rischia di generare ulteriore frustrazione e disagi tra gli imprenditori siciliani, già tartassati da una crisi economica e finanziaria senza precedenti».